

**INCENTIVI PER LA PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE
AMBIENTALE
NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE.**

Domanda n°1

Quali sono i soggetti ammissibili a presentare domanda?

R. **Medie, piccole e micro imprese (PMI), in forma singola o aggregata, anche di nuova costituzione.**

Domanda n° 2

Qual è il termine di presentazione delle domande? Esiste una scadenza?

R. **Non esiste un termine per la presentazione delle domande, né scadenza. Il bando avrà termine con l'esaurimento delle risorse messe a disposizione.**

Domanda n° 3

Possono accedere al bando le PMI non ancora certificate e/o registrate che hanno cominciato o intendono cominciare il percorso di adozione di uno SGA?

R. **NO! Possono presentare domanda di finanziamento SOLO le imprese che al momento della domanda sono **già** certificate e/o registrate. Il certificato va allegato alla domanda.**

Domanda n°4

Da quale anno l'impresa deve possedere la certificazione per partecipare al bando?

R. **Sono accettate le imprese che presentano domanda con certificazioni a partire dal 6 ottobre 2003.**

Domanda n°5

Da quale anno è possibile chiedere il rimborso delle spese?

R. **Le spese sono riconosciute esclusivamente per il raggiungimento della prima certificazione a partire dal 01/01/2002 (come avveniva per il DD 2230/2003).**

Domanda n°6

Un'impresa che abbia più unità locali certificate può avanzare la domanda di agevolazioni per tutte?

R. **Sì purchè in esse si svolga l'attività indicata come prevalente nel certificato rilasciato dalla CCIAA.**

Domanda n°7

Un'impresa che certifichi più unità locali che svolgono anche attività secondarie può avanzare la domanda di agevolazioni per tutte?

R. **No. Sono ammesse solo le domande riferite alle unità locali che svolgono l'attività indicata come prevalente nel certificato camerale.**

Domanda n° 8

Sono ammesse le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura?

R. In base al Regolamento 1998/2006/CE sono esclusi dal regime *de minimis* i settori della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura in considerazione delle norme specifiche vigenti in tali settori e del rischio che, in essi, per aiuti di importi inferiori a quelli stabiliti nel regolamento citato, possano ricorrere le *condizioni* dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato. Nelle premesse del suddetto regolamento al paragrafo 4 si legge: *“In considerazione delle similarità tra la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, da un lato, e dei prodotti non agricoli, dall'altro, il presente regolamento dovrebbe applicarsi alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti agricoli, a condizione che siano soddisfatte certe condizioni. A tale riguardo, è opportuno che non siano considerate come trasformazione o commercializzazione né le attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita effettuate nelle aziende agricole, come la raccolta, il taglio e la trebbiatura dei cereali, l'imballaggio delle uova, ecc., né la prima vendita a rivenditori o a imprese di trasformazione.”*

Domanda n°9

Può essere presentata domanda di rimborso per un certificato emesso da ente non riconosciuto?

R. La certificazione deve essere verificata da un ente riconosciuto ("accreditato") in sede nazionale (Accredia) od internazionale (IAF – International accreditation Forum). Per l'Italia, gli organismi di certificazione vengono accreditati ed iscritti in un apposito Elenco in base alla convenzione ACCREDIA sottoscritta nel 1988 da UNI e CEI. L'attuazione della convenzione è affidata ad un Comitato di gestione e ad un Comitato tecnico (ne fanno parte UNI, CEI, Ministero delle attività produttive, CNR, ENEA). Il sistema internazionale di accreditamento ha posto in atto opportuni meccanismi di controllo "esterno" che sono rappresentati dalla partecipazione degli Enti di accreditamento ad apposite Organizzazioni internazionali mediante gli accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA MLA.

Domanda n°10

Se un'impresa in prima certificazione è stata riconosciuta da Ente non accreditato ma successivamente il rinnovo è stato emesso da Ente accreditato può presentare domanda? Se sì, per la prima certificazione o la successiva emessa dall'ente accreditato?

R. Sì. L'impresa può presentare domanda di finanziamento per la successiva certificazione ambientale emessa dall'ente accreditato e può presentare le relative spese sostenute.

Domanda n° 11

Se l'impresa ha un codice ATECO primario non corrispondente alla descrizione riportata nel certificato/registrazione ambientale che riguarda un codice di attività economica secondaria, può essere ammesso ai contributi di cui al presente decreto?

R. No. Il codice di attività primario ATECO deve corrispondere all'attività descritta nel certificato e/o registrazione ambientale. La logica è quella di agevolare l'attività prevalente che è quella che risulta dal certificato rilasciato dalla CCIAA.

Domanda n°12

Nel caso in cui il codice prevalente ATECO del certificato CCIAA non corrisponda con quello indicato nel certificato rilasciato dall'ente certificatore, si può chiedere alla Camera di Commercio di cambiare il codice primario indicato con quello effettivamente prevalente e certificato?

R. Sì purchè il codice di attività in corrispondenza dello scopo del certificato ambientale sia coerente con il fatturato prevalente dell'impresa. La variazione può essere comunicata alla CCIAA di competenza prima di inoltrare la domanda di finanziamento o successivamente alla presentazione su richiesta della scrivente ad integrazione.

Domanda n°13

Il codice ATECO di riferimento per l'individuazione della categoria economica è quello comunicato dell'Agenzia delle Entrate oppure quello che compare sulla Camera di Commercio?

R. In realtà dovrebbero coincidere perché si fa riferimento all'attività prevalente. Il DD 313/12 si riferisce al codice nel certificato rilasciato dalla CCIAA.

Domanda n°14

Se un'impresa che ha ottenuto la certificazione ISO 14001 e successivamente la certificazione EMAS, in base all'art. 3, può presentare domanda a valere sull'intervento 1 (certificazione EMAS) o deve presentare domanda necessariamente sull'intervento 3 (Passaggio ISO14001 - EMAS)?

R. Può presentare la richiesta per l'intervento 1 (registrazione EMAS) se la volontà dell'impresa (verificato tramite il contratto stipulato con i fornitori) era quello di intraprendere un percorso di registrazione passando per la certificazione ambientale ISO 14001. Se tuttavia il tempo intercorrente tra la certificazione ISO e la registrazione EMAS è tale da evidenziare due momenti distinti della vita dell'impresa, potrà a scelta essere presentata domanda di contributo o per la tipologia 2 (ISO) o per la tipologia 3 (passaggio da ISO a EMAS).

Domanda n°15

Se un'azienda acquisisce sia la certificazione ISO che la registrazione EMAS può richiedere i benefici di cui all'intervento 2 (certificazione ISO14001) sommati a quelli di cui all'intervento 1?

R. L'impresa può chiedere il finanziamento per un'unica tipologia di intervento (l'intervento da richiedere deve comunque tenere in considerazione quanto specificato nella domanda 11)

Domanda n° 16

E' ammissibile la domanda avanzata dalle aziende di trasporto di persone su gomma (di linea e/o noleggio)? Cosa riguarda l'esclusione individuata all'art. 2 (penultima dell'elenco puntato) del decreto 313.

R. Il D.M. 313 del 26/04/2012 non prevede l'esclusione delle agevolazioni per il settore di trasporti. Rimane il limite dell'importo delle agevolazioni in regime *de minimis*, nel settore dei trasporti su strada, che è pari € 100.000,00 nel triennio. Il Regolamento 1998/2006/CE, richiamato dall'art. 2 del DD 313/2012, esclude, invece, gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada effettuato da imprese di trasporto merci su strada per conto terzi.

La motivazione adottata dal Regolamento è la seguente: *“dati l'eccesso di capacità del settore e gli obiettivi della politica dei trasporti per quanto riguarda la congestione stradale e il trasporto merci, gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi dovrebbero essere esclusi”*.

Domanda n°17

I consorzi possono essere soggetti beneficiari?

R. **Si, il consorzio può presentare domanda purchè rientri nei limiti dimensionali delle PMI.**

Domanda n°18

Una società per azioni, la cui ripartizione del capitale sociale è esclusivamente di natura pubblica, rientra tra i soggetti beneficiari ammessi a presentare domanda?

R. **In base all'art. 3 del decreto ministeriale del 18/04/2005 (definizione PMI), un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese. Quindi non è ammissibile a meno che non rientri nella definizione di investitore istituzionale (si veda la FAQ 2 n. 3).**

Domanda n°19

È ammissibile un'impresa che al momento della presentazione della domanda risulta essere piccola impresa, ma precedentemente era controllata al 100% da una grande impresa e, in base alla definizione delle PMI, è considerata anch'essa grande impresa?

R. **I soggetti ammessi a presentare domanda devono possedere i requisiti richiesti dal decreto al momento della presentazione della domanda; è tuttavia necessario che i dati di bilancio che rispettino dei limiti dimensionali delle PMI.**

Domanda n°20

Se un'impresa ha presentato domanda per ottenere i benefici di cui alla Legge 488/1992, può accedere ai contributi di cui al DD 313/12?

R. **Se l'impresa ha ottenuto priorità di accesso a finanziamenti pubblici in virtù dell'adesione ad un sistema di gestione ambientale, non può presentare domanda per il presente bando salvo il caso che la stessa abbia dichiarato di aderire al sistema di gestione 14001 (per la 488) e presenti domanda per la tipologia di intervento 3 (per il DD 313/12).**

Domanda n°21

Durante la compilazione del modulo "dichiarazione de minimis" abbiamo riscontrato di aver beneficiato di un contributo per il rimborso sulle spese di consulenza per l'attivazione del sistema di gestione ambientale dalla Camera di Commercio. Possiamo beneficiare del contributo, o chiedere esclusivamente le spese per l'ente certificatore non finanziato dalla CCIAA?

R. **L'impresa non è ammissibile per nessuna spesa in quanto ha beneficiato di altri contributi di altre Amministrazioni o Enti per l'attivazione del Sistema di gestione Ambientale normato.**

Domanda n°22

Possono essere finanziate le spese di personale interno sostenute per alcune attività previste dal sistema di gestione ambientale?

R. **Il D.M. 313 del 26/04/2012 non prevede tra i costi ammissibili quelli del personale interno se non "per la formazione specifica, sia per gli addetti dell'impresa sia per il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale della stessa" di cui all'art. 4 lett. d). Sono quindi escluse le spese di cui all'art. 5 lett. b): "Le spese per prestazioni effettuate con personale impiegato dall'impresa**

richiedente o con coloro che collaborino continuativamente o ricoprano cariche sociali nell'impresa stessa"

Domanda n°23

I consulenti possono essere esterni ma anche interni (persone già dipendenti dell'azienda o soci e amministratori). In quest'ultimo caso possono essere rendicontate tempo ore lavoro che andrei ad identificare con un registro?

R. *Le spese ammissibili sono riferite esclusivamente alle consulenze esterne. Lo stesso amministratore o socio, anche se non dipendenti della società, non possono essere considerati consulenti ai fini delle spese eleggibili.*

Domanda n°24

Le spese relative al rimborso km e alle trasferte della consulenza come da fatturazione sono spese ammissibili o no? E se sì in che misura?

R. *Le spese relative al rimborso chilometrico ed alle trasferte della consulenza sono ammissibili nella misura percentuale della tipologia per la quale si richiede il contributo.*